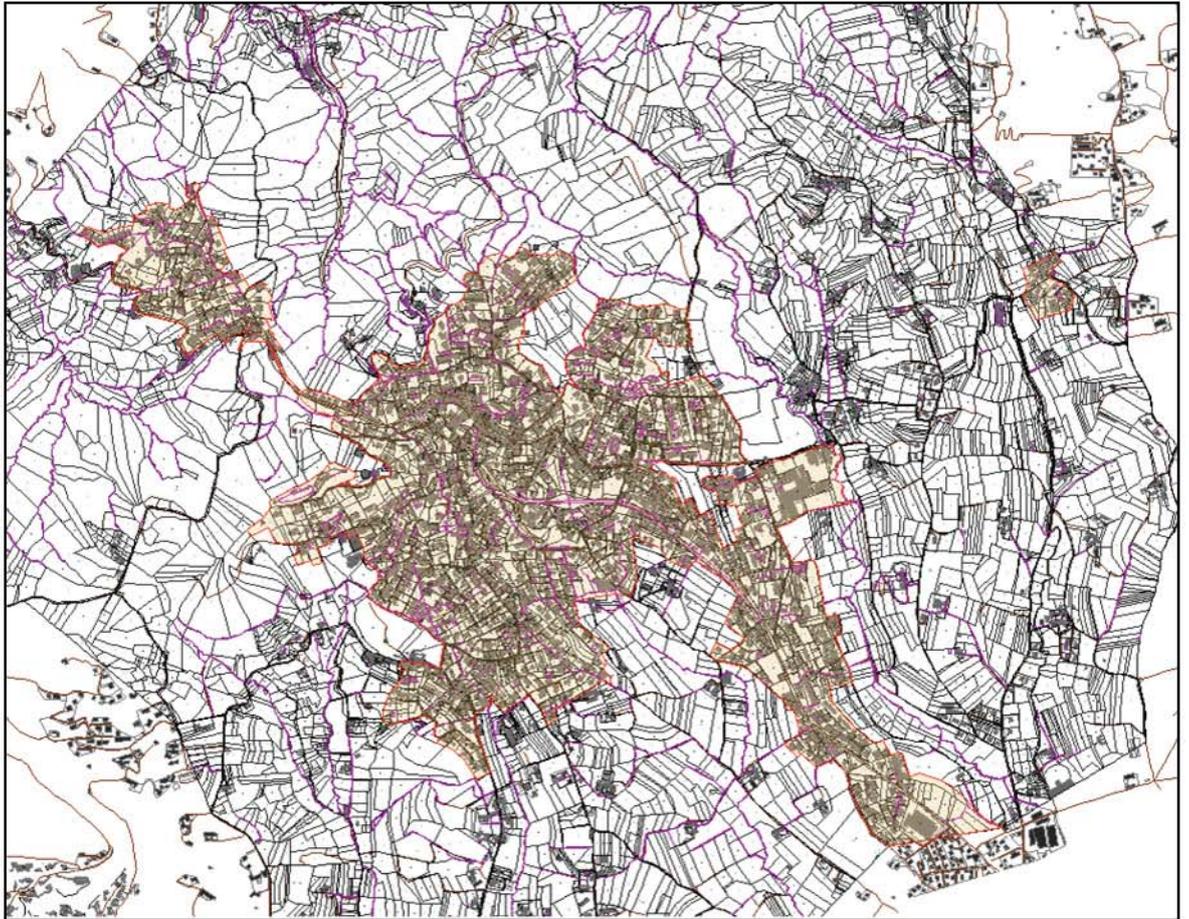


# VARIANTE GENERALE DEL PRGC

PROGETTO PRELIMINARE

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



SINDACO

**arch. Alessandra Tosi** (firmato digitalmente)

ASSESSORE ALL' EDILIZIA

**ing. Marcello Concas** (firmato digitalmente)

SEGRETARIO COMUNALE

**dott. Daniele Palermi** (firmato digitalmente)

RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO  
E DEL PROCEDIMENTO

**geom. Fabrizio Dellacasa** (firmato digitalmente)

COLLABORATORI S. T. COMUNALE

**arch. Silvia Cellino,**  
**geom. Luca Umile,**  
**arch. Federica Fieno**

PROGETTISTI

**arch. Giovanni Durbiano** (firmato digitalmente)  
**arch. Luca Reinerio** (firmato digitalmente)  
**ing. Mauro Montrucchio** (firmato digitalmente)

CONSULENTI

**arch. Pier Augusto Donna Bianco**  
**dott. Claudio Guidi**  
**arch. Marco Pippione**

GEOLOGO INCARICATO

**dott. Giuseppe Genovese** (firmato digitalmente)

Regione Piemonte  
Città metropolitana di Torino

**Comune di Pino Torinese**



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'**  
**CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

**INDICE**

1	PREMESSA .....	3
2	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE .....	3
3	PREVISIONI DELLA VARIANTE GENERALE DI PRGC.....	5
4	VERIFICA DI COMPATIBILITA' .....	7

## 1 PREMESSA

Nel presente elaborato si esamina la compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (L.R. 56/1977, art. 14, comma 1, n. 2 c bis).

Come elemento di riferimento il seguente prospetto riporta la definizione delle diverse classi acustiche, ripresa dalla tabella A del DPCM 14/11/1997.

### **Classe I Aree particolarmente protette**

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

### **Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

### **Classe III Aree di tipo misto**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

### **Classe IV Aree di intensa attività umana**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

### **Classe V Aree prevalentemente industriali**

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

### **Classe VI Aree esclusivamente industriali**

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

## 2 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

La legge 26 ottobre 1995, n.447 (legge quadro sull'inquinamento acustico), assegna ai comuni il compito della predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio, da effettuarsi tenendo conto delle destinazioni d'uso del territorio e di specifici criteri stabiliti da provvedimenti di competenza Regionale.

Relativamente al territorio piemontese, la Giunta Regionale, con Delibera del 6 agosto 2001, n. 85 – 3802, in attuazione di quanto disposto dall'art. 3 della Legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico", ha stabilito le linee guida per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale.

In tale contesto, il Comune di Pino T.se ha provveduto all'approvazione del proprio Piano di Classificazione Acustica (PCA) con D.C.C. n. 31 del 19/04/2005.

Il Piano di Classificazione acustica vigente è riportato nella seguente figura 1.

La figura riporta anche il perimetro delle aree di transizione, ovvero delle aree all'interno delle quali ricadono gli interventi di nuova edificazione. Gli interventi di trasformazione dell'esistente riguardano anche l'edificato presente nelle restanti parti del territorio comunale.

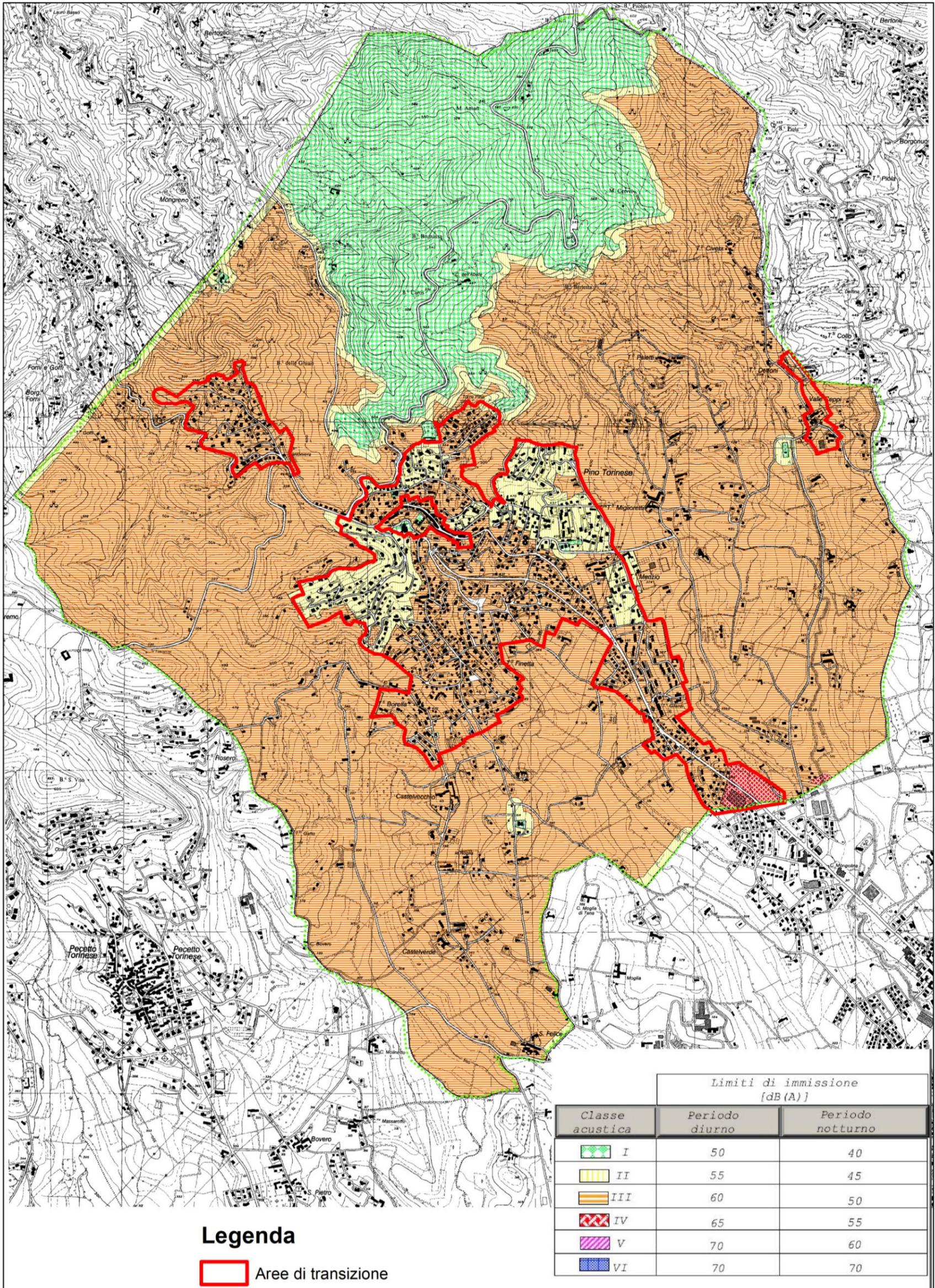


Figura 1 – Comune di Pino – Piano di Classificazione Acustica

### 3 PREVISIONI DELLA VARIANTE GENERALE DI PRGC

La Variante generale di PRGC si propone in primo luogo il contenimento del consumo di suolo e il miglioramento della qualità dell'urbanizzato.

In coerenza con tali obiettivi e con le indicazioni in materia fornite dalla pianificazione di scala superiore, la Variante Generale di PRG si propone di procedere al recupero del suolo urbanizzato sottoutilizzato, garantire un'accurata analisi del patrimonio edilizio e degli ambiti urbani sottoutilizzati al fine di privilegiarne il recupero insediativo oltre ad analizzare le opportunità di densificazione del tessuto urbano con l'obiettivo di incentivare gli interventi complessivamente volti a migliorare la qualità urbana.

Con riferimento all'obiettivo di ridurre il consumo il riferimento di base è dato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC2 che, nell'art. 16 delle Norme di attuazione, definisce le categorie di aree da assoggettare a specifica disciplina:

- aree dense, costituite dalle porzioni di territorio urbanizzato, anche poste in prossimità del Centro Storico (o dei nuclei storici), aventi un impianto urbanistico significativo, caratterizzate dalla presenza di un tessuto edilizio consolidato e dalle funzioni di servizio qualificato per la collettività;
- aree di transizione, costituite da porzioni di territorio poste ai margini degli ambiti urbanizzati, caratterizzate dalla limitata estensione e dalla possibile presenza delle infrastrutture primarie;
- aree libere, costituite da porzioni di territorio esterne al tessuto urbano consolidato o dai nuclei edificati, caratterizzate dalla prevalente funzione agricola e forestale anche in presenza di insediamenti minori o sparsi, quali elementi identitari e distintivi del paesaggio che si intende preservare.

In questo senso il nuovo PRGC, sulla base dei criteri esposti nel sopra citato art. 16, ha definito la ripartizione del territorio comunale illustrata nella figura che segue:

- le aree urbanizzate dense sono costituite dalle parti del territorio completamente edificate, ovvero le aree centrali a destinazione prevalentemente residenziale con presenza di attività terziarie e commerciali, caratterizzate da un tessuto edilizio consolidato; in queste aree sono possibili solo interventi sull'esistente;
- le aree urbanizzate di transizione comprendono, nel caso in esame, delle parti del territorio urbanizzato con grado di compromissione pressoché totale nelle quali permangono lotti di terreno inedificato la cui utilizzazione a fini insediativi non comporta dotazioni infrastrutturali aggiuntive; tutte le aree edificabili ricadono nelle aree di transizione;
- le aree libere comprendono tutto il territorio esterno al perimetro delle aree urbanizzate, e sono costituite da aree a bosco (le zone della dorsale collinare) e da aree a prevalente destinazione agricola; esse rappresentano le aree da salvaguardare e al loro interno sono possibili solo interventi sull'esistente, tra cui specifica gli edifici rustici sparsi nel territorio oggetto di uno specifico studio nell'ambito della predisposizione della Variante generale che ne ha puntualmente definito le categorie di intervento ammesse: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria (sempre), restauro e risanamento conservativo (per tutelare la morfologia insediativa e i caratteri architettonici degli edifici di pregio) e ristrutturazione edilizia.

La Variante generale di PRGC non prevede interventi di nuova edificazione con destinazione d'uso diversa da quella residenziale.

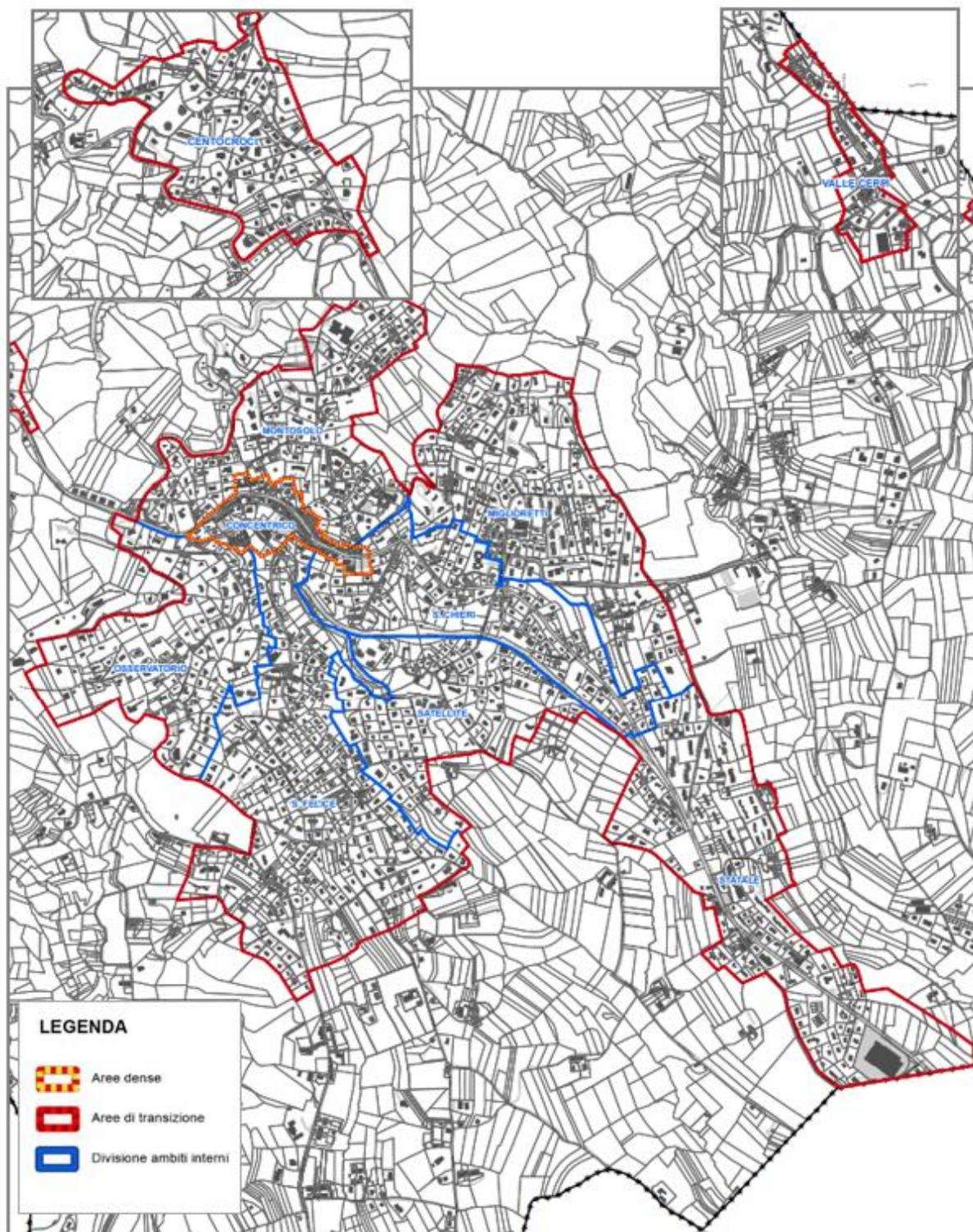


Figura 2 - Ripartizione del territorio in macroambiti e ambiti: le aree dense corrispondono all'ambito "concentrico"; i restanti ambiti compongono le aree di transizione

#### **4 VERIFICA DI COMPATIBILITA'**

Nel Piano di Classificazione Acustica vigente la classe prevalente è la III, aree di tipo misto, che nel caso in esame comprende zone agricole, zone a bosco, zone a prevalente destinazione residenziale. Altre zone residenziali sono state assegnate alla classe II. La classe I comprende scuole e altri servizi sociali e l'area del parco della collina di Superga.

Tutte le aree di nuova edificazione, con possibile destinazione, come si è detto, esclusivamente residenziale ricadono nelle aree urbanizzate di transizione.

Dette aree, precedente figura 1, ricadono, prevalentemente in classe II e III, ovvero in classi appropriate per accogliere insediamenti con caratteristiche analoghe a quelle dell'edificato esistente. Ne consegue, con una eccezione, di seguito esaminata, una condizione di generale compatibilità delle previsioni della Variante generale di PRGC con il Piano di Classificazione Acustica vigente.

L'eccezione riguarda l'area rappresentata in figura 3.

Quest'area, localizzata al confine con il Comune di Chieri e compresa all'interno delle aree di transizione, è prevista, nella Variante Generale, a servizi, con destinazione parcheggio, verde attrezzato e corridoio verde, quest'ultimo corrispondente all'ultimo, residuo, corridoio visuale libero verso la Basilica di Superga nella percorrenza della Strada Provinciale 10 tra Chieri e Pino. Nella percorrenza opposta la percezione visiva spazia verso il territorio ondulato della piana agricola a est dell'abitato.

Attualmente l'area ricade in classe IV acustica, corrispondente alla destinazione d'uso (impianti artigianali di nuovo insediamento) del precedente PRGC.

La destinazione dell'area è già stata modificata in residenziale con la Variante Strutturale 1, e con la presente Variante Generale, stante l'assenza di intendimenti edificatori da parte della proprietà, è stata destinata a servizi.

Per la suddetta area si ritiene appropriata la classe III, anche in relazione alla classificazione delle aree circostanti e compatibile con la classe IV di una confinante area in cui è operante un'attività della grande distribuzione.

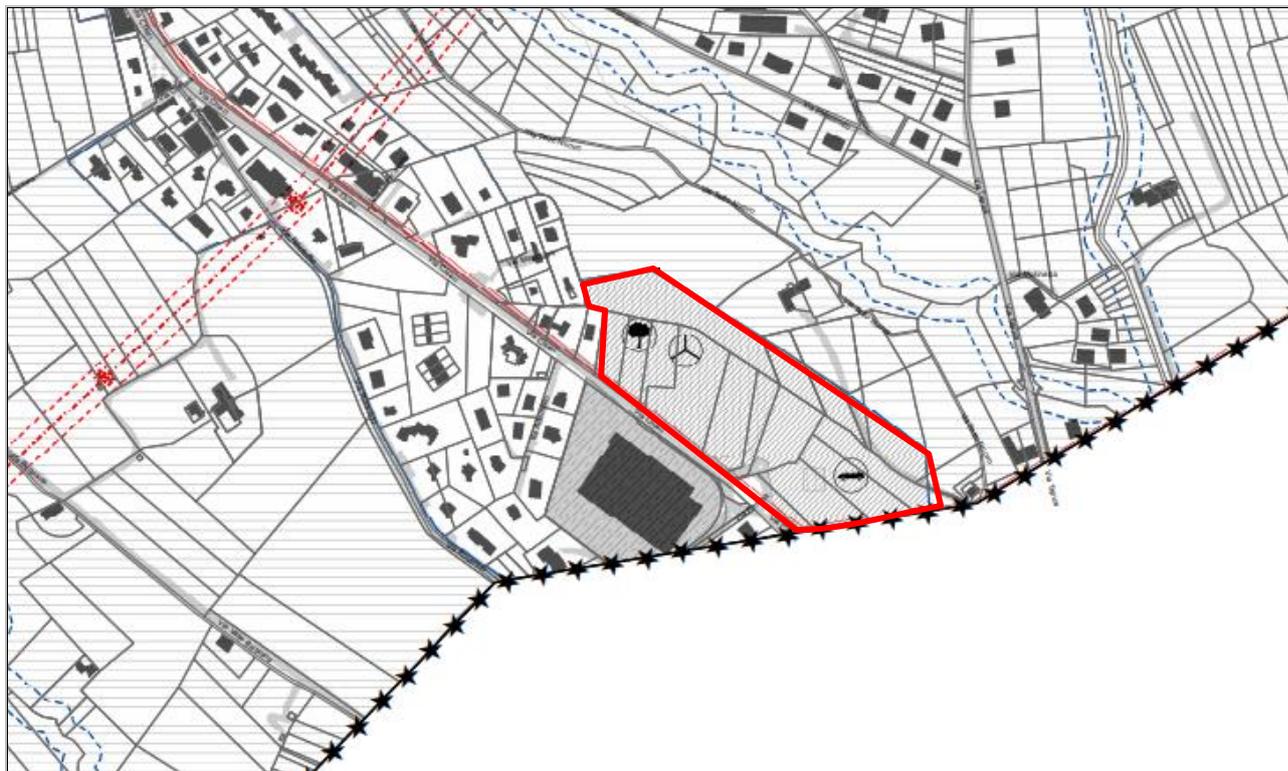
La classe III è inoltre coerente con quanto previsto per le aree confinanti nella Classificazione acustica del Comune di Chieri (figura 5).

Sulla base di quanto esposto occorre provvedere all'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica nelle modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52.

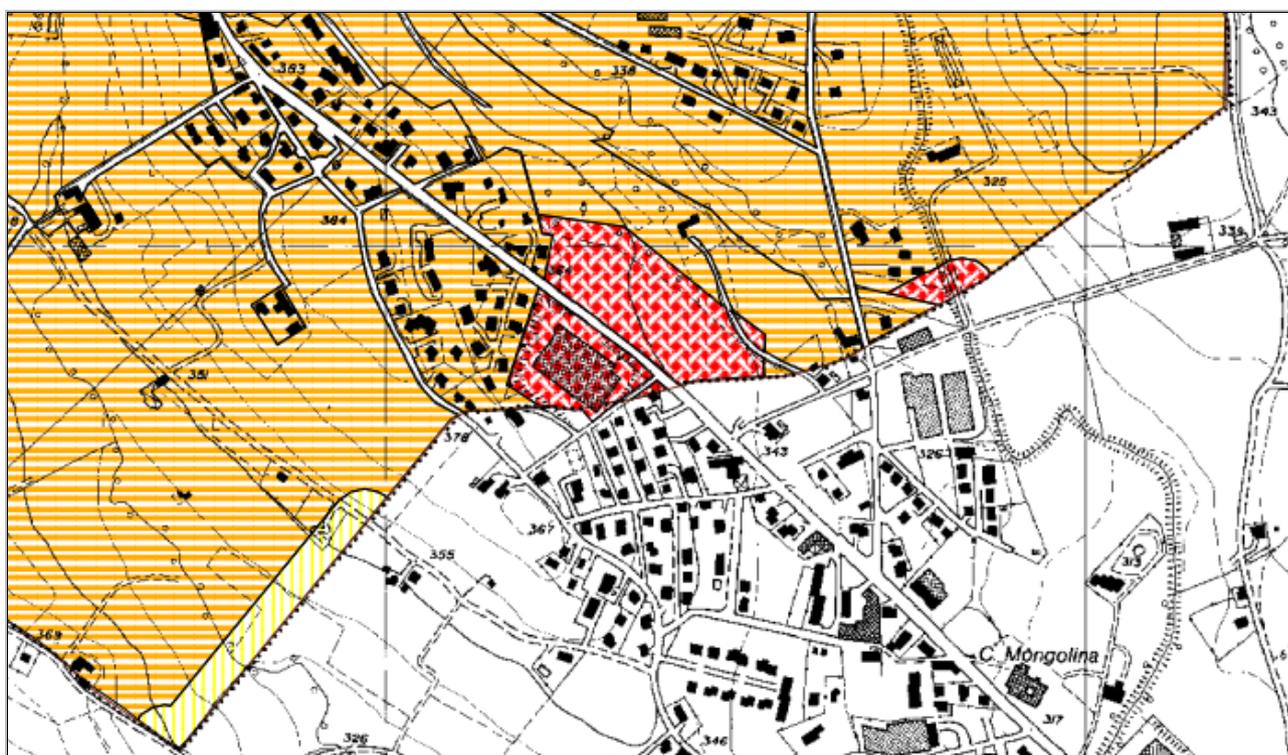
La nuova classificazione recepirà anche le modificazioni, a tal fine significative, indotte dalle Varianti urbanistiche realizzate successivamente all'approvazione del PCA, ovvero la Variante Strutturale n.1 e la Variante Parziale n. 6.

Dette Variazioni riguardano:

- Variante strutturale n. 1:
  - Oltre all'area già indicata,
  - Area RI3a (ex AT 6), indicata in figura 6, già destinata ad attività sportive ad uso privato e modificata in area residenziale, con passaggio dalla classe III alla classe II in coerenza con l'intorno residenziale;
- Variante parziale n. 6
  1. Ampliamento dell'area cimiteriale del capoluogo con estensione della classe I all'area di ampliamento (figura 7).



**Figura 3 - Variante Generale di PRGC – Tavola P03 Sud – Previsioni di Piano – Area già denominata RI9a a destinazione residenziale ora prevista a Servizi (parcheggio – verde attrezzato – corridoio verde).**



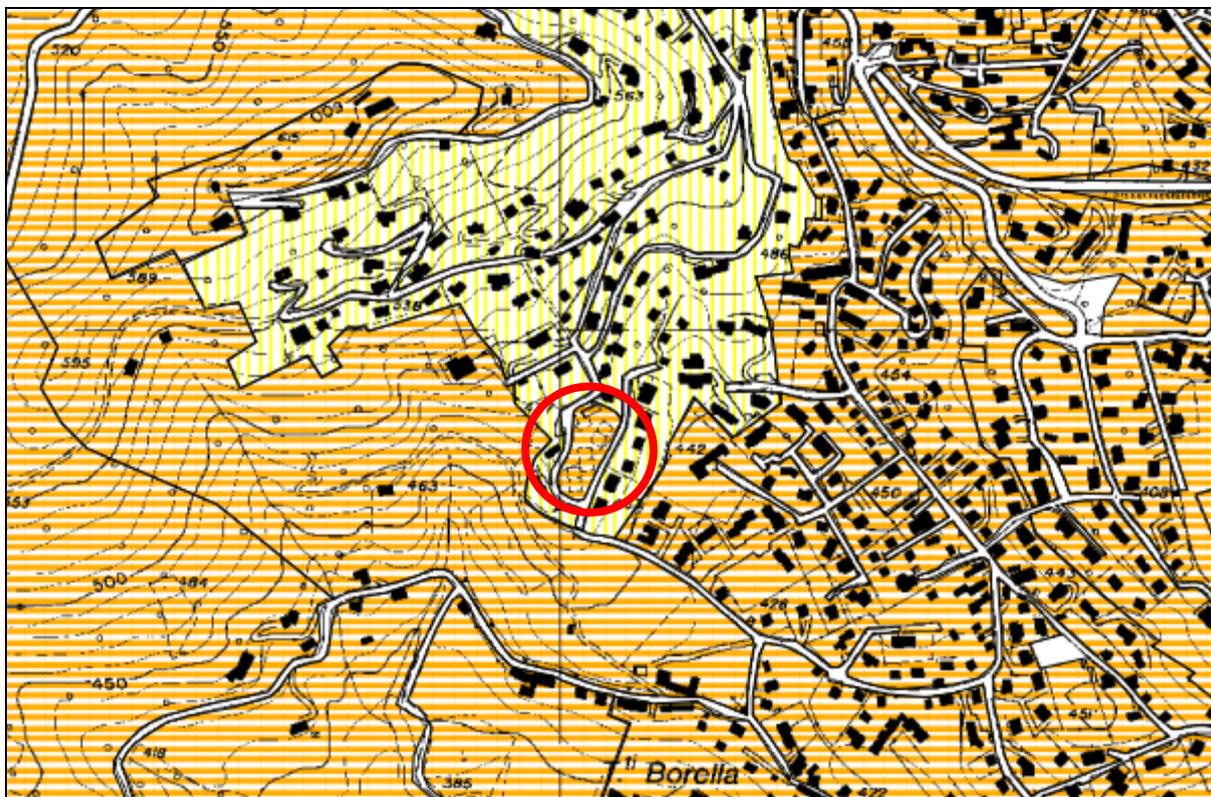
**Figura 4 – Classificazione acustica attuale dell'area rappresentata in figura 3 (legenda classi in figura 1)**

**Valutazione Ambientale Strategica**  
**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'**  
**CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

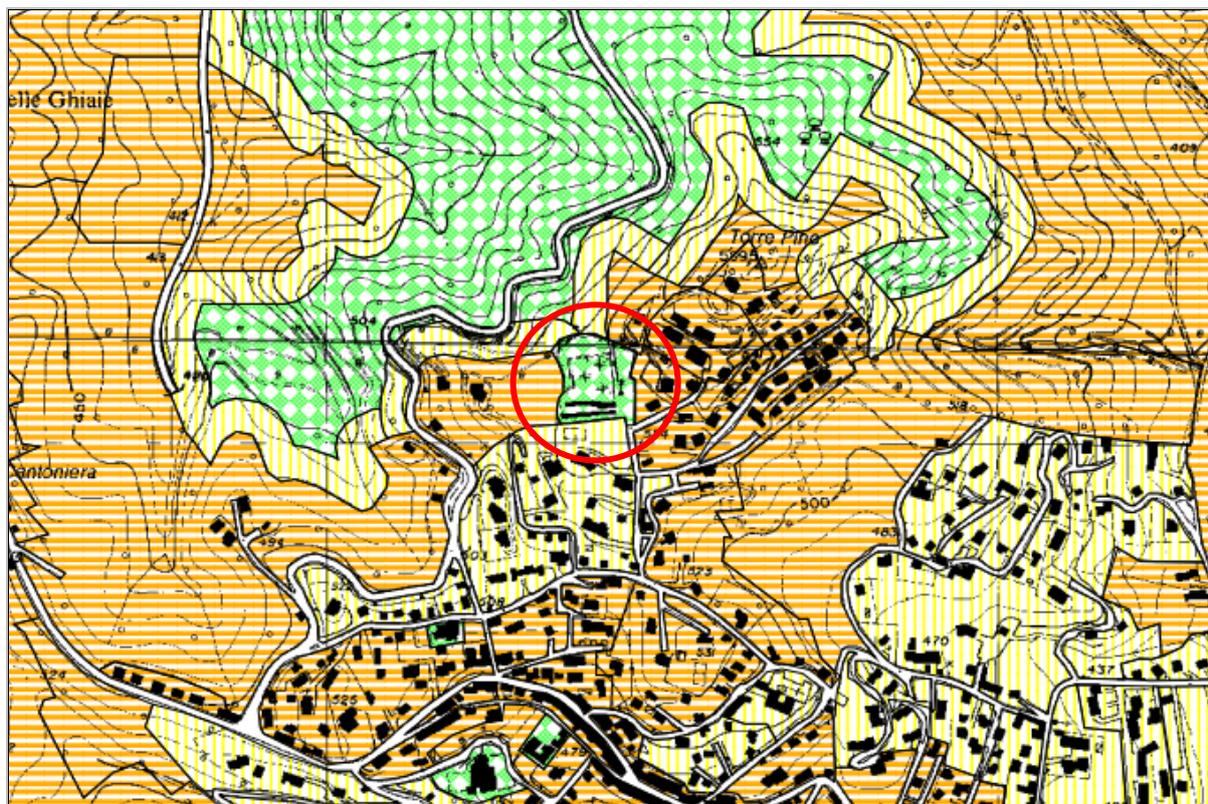
Città di Pino Torinese



**Figura 5 – Stralcio della classificazione acustica del Comune di Chieri nelle aree confinati con l'area di figura 3**



**Figura 6: Piano di classificazione acustica – Stralcio – Localizzazione Area RI3a (ex AT 6)**



*Figura 7: Piano di classificazione acustica – Stralcio – Localizzazione Area cimiteriale*